

SCHEMA DI MONITORAGGIO 2019 CORSO DI STUDIO IN SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI L 25

Con riferimento agli avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a) si evidenzia una notevole alternanza nel periodo esaminato, infatti, rispetto al dato rilevato nel 2014 si registrano incrementi nel 2015 e nel 2017 e decrementi nel 2016 e nel 2018. (Le prime informazioni sugli iscritti nel 2019 indicano nuovamente un trend positivo). Per accrescere il numero di iscritti si sta operando in maniera molto assidua attraverso i social ritenuti il mezzo più efficace per raggiungere un determinato target di possibili interessati ad iscriversi in questo corso di studio. Inoltre, attraverso il progetto POT SISSA finanziato al dipartimento SAAF si è cercata una più stretta interlocuzione con le Scuole secondarie superiori della regione Sicilia. Inoltre in linea con le linee strategiche di Ateneo si amplierà la organizzazione di open day e di eventi finalizzati alla promozione del Corso. Ed ancora, sono state avviate diverse iniziative nell'ambito delle attività sponsorizzate dal Corso di Studio che hanno evidenziato l'importanza di formare figure professionali in grado di rispondere alle aspettative ed esigenze del territorio forestale e pre-forestale. Tra gli indicatori del gruppo A relativi alla didattica si evince un sostanziale trend positivo degli iscritti (indicatore iC01) che abbiano acquisito almeno 40 CFU, anche se il dato risulta ancora inferiore alla media nazionale e in qualche misura in linea con la media di ateneo, per cui sono stati svolti incontri tra il Coordinatore del corso e i docenti dei primi anni per sottolineare la necessità di alcuni interventi e tra questi l'intensificazione delle prove intermedie. La percentuale di Laureati occupati ad un anno dal titolo (indicatori iC06, iC06bis e iC06ter) non presenta valori positivi, anche per motivi legati al contesto economico regionale, che in questo ambito, mostra da alcuni anni segni di sofferenza tradotti nel disimpegno anche della Pubblica Amministrazione. Tuttavia si rileva una tendenza moderatamente positiva se si considera il trend nel quadriennio considerato (2015-2018).

Riguardo agli indicatori del Gruppo B, emerge dai dati del triennio 2015-2017 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è passata dallo 0% al 28,1%, ben al di sopra della media dell'Ateneo e di quelle degli altri Atenei (iC10). Sarà cura del Coordinatore prevedere attività di pubblicizzazione dei programmi Erasmus per migliorare ulteriormente il conseguimento di CFU all'estero (iC10). Riguardo alla percentuale di laureati che hanno acquisito CFU all'estero (iC11) e alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) si prevedono miglioramenti sui rilevamenti futuri come conseguenza del menzionato incremento dei valori di iC10. In aggiunta, si prevede una coordinata azione di pubblicizzazione dell'offerta didattica e di ricerca in lingua inglese, nel sito web del Dipartimento SAAF e del Corso di studio. Si cercherà con tali iniziative di rispondere anche alle indicazioni espresse dalla Commissione paritetica. Infine, sarà prevista la figura di un docente di riferimento per gli studenti stranieri. Tutte le criticità evidenziate saranno oggetto di specifica attenzione per allineare nei prossimi biennio il valore degli indicatori ai valori medi di Ateneo.

Con riferimento agli indicatori del Gruppo E, emerge che la percentuale di CFU conseguiti rispetto a quelli da conseguire al primo anno (iC13) è in aumento nel periodo considerato ma resta leggermente al di sotto rispetto alla media DEI Corsi della stessa classe presenti di Ateneo e di quella dell'area geografica di riferimento. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio è inferiore sia alla media di Ateneo sia rispetto alla media di area geografica (iC14), mentre la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è leggermente inferiore alla media di Ateneo ed in linea con la media degli Atenei della stessa Area Geografica (iC15). Con riferimento all'indicatore strategico iC16, si registra una tendenza positiva della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU con percentuali leggermente inferiori alle medie di Ateneo ed in linea

con quelle degli Atenei della stessa Area Geografica. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre i tempi previsti nello stesso corso di studio invece segna un cospicuo aumento passando dal 10,8% del 2014 al 25,6% del 2017, allineandosi con la media di Ateneo e avvicinandosi alla media degli altri Atenei (iC17). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è aumentata nell'ultimo triennio raggiungendo il 66,7%, anche se il dato rimane inferiore a tutti i valori di confronto. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale si attesta intorno all'80%, vicino alle medie degli altri Atenei di area geografica e nazionali e inferiore alla media di Ateneo (iC19). Tra gli indicatori di approfondimento si rileva una buona percentuale di studenti che prosegue la carriera al II anno e si registra una tendenza positiva e crescente in termini percentuali (indicatore iC21) e in linea in complesso con i dati rilevati negli altri Atenei. Un trend positivo si riscontra anche nella disamina dell'indicatore relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (indicatore iC22), infatti, l'indicatore mostra un andamento tendenzialmente positivo sia pure su valori percentualmente esigui. La riforma dell'ordinamento didattico del Corso di studio partita con l'Offerta Formativa 2016/2017 dovrebbe migliorare la performance di questo indicatore.

Approvata nella seduta del Consiglio Interclasse ATAF del 30.10.2019